

Proverbi di Roccanova

Un modo per dare valore al dialetto e alla cultura roccanovese

Mariateresa Giordano

Mariateresa Giordano, una giovane di origine di Roccanova, si è laureata qualche tempo fa in Lettere Moderne con una tesi sui Proverbi e modi di dire a Roccanova. "la Piazza" che le ha anche fornito del materiale per questo lavoro ha chiesto il perché di questa scelta.

La scelta di tale argomento che comprende, modi di dire, locuzioni, caratterizzazioni ricercati sul territorio Roccanovese va ricondotta principalmente al senso di appartenenza, in me profondamente radicato, alla comunità di origine di mia madre, che anche dopo essere emigrata a Torino, ha continuato a frequentare portandomi con lei sin dall'età infantile. Il suo legame così non si è mai dissolto, ed il mio è nato e si è consolidato nel tempo. Questo studio sui proverbi roccanovesi è un modo per me di dare valore ad un dialetto, che come i dialetti della Basilicata prende le sue forme principalmente dal greco e dal latino, e ad una società che hanno portato via via un notevole contributo alla mia maturazione. E' anche occasione per approfondire la conoscenza della cultura roccanovese in quanto il proverbio, come affermano numerosi studiosi, è un mezzo efficace per capire e studiare il mondo dei costumi antichi, di credenze, un mondo concepito in modo ingenuo, spontaneo. Anzi ci può aiutare a capire rapporti tra la gente, le reazioni al comportamento di individui in una collettività linguistica. Riflettendo sul significato di "proverbio" e "modo di

dire" bisogna stabilire che ci troviamo nel campo della tradizione orale e che ad esempio motti o massime che conosciamo grazie alla tradizione scritta, non fanno parte della paremiologia ovvero scienza che studia il proverbio nei suoi aspetti contenutistici e formali. I materiali quindi che mi sono occorsi per questo tipo di studio sono stati forniti dagli abitanti di Roccanova che sono stati intervistati e invitati a discorrere su tali argomenti.

Ho intervistato un campione di quattordici persone, e più precisamente si tratta di tre uomini e undici donne con un'età che per la maggior parte supera i settant'anni e per alcuni supera gli ottanta. Tra questi si trovano anche tre persone che appartengono ad una fascia di età più giovane, per verificare quali e quante informazioni potevano essere state tramandate e conservate all'interno di una generazione più giovane. Da queste interviste sono emersi circa quattrocento proverbi e modi di dire ed una serie di filastrocche, leggende, nenie, indovinelli. E' interessante notare come da questo sistema fra-



seologico emerge una visione antropocentrica come caratteristica peculiare; l'uomo in tutti i suoi aspetti ricopre un ruolo di preminenza. Vengono infatti toccati argomenti riguardanti la vita, la morte, la famiglia, i figli e le relazioni sociali. Viene ribadita quindi la funzione del proverbio di commentare le varie situazioni umane e questo avviene soprattutto attraverso immagini tratte dalla quotidianità. Auspico che questa ricerca, divulgata sul giornale "la Piazza" che raggiunge molti emigranti di Roccanova sparsi in Italia e nel mondo, possa ravvivare, se mai ce ne fosse bisogno, il senso di appartenenza al luogo di nascita e possa creare curiosità e stimolare le nuove generazioni a riscoprire le proprie origini.